

**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E
PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA,VINCA

ALLEGATO 2**MONTIMARE s.p.a. – Torre Rinalda, Trepuzzi (LE)***Completamento complesso turistico/residenziale "Montimare"***QUADRO DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI**

Procedimento: IDVIA 085: Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dall'art.14.1 della L.R. 11/2001 e smi e della L. R. 44/2012

Progetto: Completamento del complesso turistico/residenziale "Montimare" sito in località Torre Rinalda, Comune di Trepuzzi (LE), sul Fg.13 p.lle 248-249-250-251-252-438-254-255-256-257-258-259-260-261-262-270-263.

Tipologia: D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii- Parte II - All. IV p.to 8.a
L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. - Elenco B p.to B.2.ax.

Autorità Comp. Servizio VIA e Vinca - Regione Puglia

Proponente: MONTIMARE s.p.a - Via Campania, 30 - 73100 Lecce

Il presente documento, parte integrante - quale Allegato 4 - del provvedimento ambientale ex art.26 del d.lgs. 152/2006 e smi (previgente il d. lgs. 104/2017) e art.13 della L.R. 11/2001 relativo al procedimento *IDVIA 085 – Montimare Spa*, contiene le condizioni ambientali come definite all'art. 25 co. 4 del d.lgs.152/2006 e smi, che dovranno essere ottemperate dal Proponente ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 co.1 del TUA, ed è redatto in considerazione delle scansioni procedurali in atti per il procedimento in epigrafe, in conformità alla relativa documentazione istruttoria, preso atto dei contributi istruttori/pareri/nulla osta/ raccomandazioni formulate dai vari soggetti intervenuti nel procedimento.

Il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, in qualità di Autorità Competente all'adozione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale di cui il presente documento costituisce allegato, richiamate le disposizioni di cui all'art.28 del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., ai sensi del co. 2 del medesimo articolo, verificherà l'ottemperanza delle condizioni ambientali indicate avvalendosi dei "soggetti individuati per la verifica di ottemperanza" come specificati. I suddetti Soggetti provvederanno a concludere l'attività di verifica entro il termine di cui all'articolo 28, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., comunicandone tempestivamente gli esiti all'Autorità Competente, come in epigrafe individuata. In caso contrario, così come previsto al comma 4 del sopra citato articolo 28, le attività di verifica saranno svolte dall'Autorità Competente.

Alla verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali si provvederà con oneri a carico del Proponente laddove le attività richieste ai "soggetti individuati per la verifica di ottemperanza" ed agli enti coinvolti non rientrino tra i compiti istituzionali dei predetti.

Per la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel presente documento, il Proponente, nel rispetto dei tempi e delle specifiche modalità di attuazione indicate, è tenuto a trasmettere in formato elettronico al soggetto individuato per la verifica e all'Autorità Competente, la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza.



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E
PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA, VINCA

Premesso quanto sopra, richiamate le disposizioni di cui all'art.28 del D.Lgs. 152/2006, come modificato da D.Lgs. 104/2017, di seguito sono compendiate le prescrizioni e condizioni ambientali a cui è subordinata l'efficacia del provvedimento di che trattasi. Ai sensi del co.2 dell'art.28 del D.Lgs. 152/2006, per ciascuna prescrizione è indicato:

- il termine per ottemperarvi e per l'avvio della relativa verifica di ottemperanza;
- il soggetto pubblico a cui è affidata la relativa verifica di ottemperanza, il cui esito dovrà essere tempestivamente comunicato al Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, Autorità Competente.

	<u>CONDIZIONE</u>	<u>SOGGETTO PUBBLICO A CUI È AFFIDATA LA RELATIVA VERIFICA DI OTTEMPERANZA</u>
A	<p>1. Fase di progetto/ante-operam/prima dell'inizio dei lavori</p> <p>a) Le eventuali varianti tecniche che si dovessero rendere necessarie, non previste nel progetto valutato ed approvato nel procedimento di che trattasi, dovranno essere preventivamente oggetto di ulteriore parere ai fini idrogeologici ai sensi del R.D.L. n. 3267/1923 e del R.R. 11 marzo 2015 n.9 della Regione Puglia.</p> <p>2. Fase di realizzazione/cantiere</p> <p>a) Non dovranno essere movimentate e/o stabilmente trasformate superfici ulteriori rispetto a quelle strettamente necessarie a realizzare le opere così come rappresentate negli elaborati della proposta progettuale di luglio 2018, trasmessi con nota prot. n. MM 10/2018.</p> <p>b) Il deflusso delle acque meteoriche dovrà essere assicurato e regolamento favorendo il drenaggio diretto negli strati profondi e/o impedendo fenomeni di accumulo e ristagno nei terreni interessati o in quelli limitrofi.</p> <p>c) La sistema delle aree esterne, dovrà affettuarsi utilizzando materiali drenanti da posare a secco senza impiego di conglomerati cementizi e/o impermeabilizzanti.</p> <p>d) I materiali di risulta proveniente dai movimenti di terra dovranno essere allontanati dal cantiere di scavo secondo la normativa vigente in materia.</p> <p><i>[Servizio Foreste della Regione Puglia - Sede Provinciale di Lecce, prot. n. AOO_036/6194 del 30.03.2017, ribadito con nota prot. n. AOO_036/71504 del 04.10.2018].</i></p>	<p>Servizio Foreste della Regione Puglia - Sede Provinciale di Lecce</p> <p>e</p> <p>Provincia di Lecce</p>
B	<p>1. Fase di progetto/ante-operam/prima dell'inizio dei lavori:</p> <p>a) Siano concretamente effettuate tutte le demolizioni delle strutture edilizie non legittimate da titoli edilizi e vengano realizzate tutte le opere e/o interventi di ripristino ambientale dell'area indicate dal proponente nelle Studio d'Impatto Ambientale.</p> <p>b) Siano impiegati i materiali, le finiture e le tecniche di intervento relative ad aree, fabbricati e strutture che il MiBACT si è riservato di impartire nell'ambito della procedura di cui all'art. 146 del d. lgs. 42/2004.</p> <p><i>[Comitato Reg.le VIA, prot. n. AOO_089/8208 del 25.07.2018]</i></p>	<p>Comune di Trepuzzi e Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le provincie di BR, LE e TA</p>



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E
PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA,VINCA

C	<p>1. Fase di progetto/ante-operam/prima dell'inizio dei lavori: Per opere o parte di esse ricadenti nella fascia di 30 metri contigua alla dividente demaniale dovrà essere richiesta autorizzazione ex art. 55 del Cod. Sav. Alla competente Capitaneria di Proto.</p> <p>[Servizio Demanio Marittimo della Regione Puglia, prot. n. AOO_108/13566 del 04.10.2016, con cui è confermato il parere già espresso con nota prot. n. AOO_108/17006 del 30.10.2013]</p>	<p>Servizio Demanio Marittimo della Regione Puglia</p>
D	<p>1. Fase di progetto/ante-operam/prima della realizzazione.</p> <p>I. Siano rispettate le prescrizioni dettate dalla D.D. n. 140 del 14.10.2010 del Comune di Lecce, aggiornate con relative successive modificazioni legislative nel frattempo intervenute:</p> <p>a) dovrà essere evitato il più possibile l'abbattimento di alberi, prevedendo il trapianto in loco degli esemplari che ricadono sui suoli da edificare;</p> <p>b) siano messe in atto tutte le misure idonee a ridurre gli impatti sull'ambiente anche nella fase di cantiere (riduzione dell'impatto acustico, controllo delle polveri, ecc);</p> <p>c) i rifiuti generati in fase di cantiere dovranno essere opportunamente separati a seconda della tipologia, come previsto dal d. lgs. 152/2006 e debitamente avviati a recupero o ad impianti di smaltimento autorizzati; le terre e rocce da scavo dovranno essere trattate in conformità alle disposizioni di cui al DPR 120/2017 e del d. lgs. 152/2006 e smi; il legno degli imballaggi (cartoneria, pallets e bobine dei cavi elettrici) ed i materiali plastici (cellophane, reggette e sacchi) dovranno essere raccolti e destinati a raccolta differenziata; il materiale proveniente da demolizioni dovrà essere trattato come rifiuto speciale e destinato a discarica autorizzata;</p> <p>d) le terre e rocce da scavo dovranno essere trattate in conformità alle disposizioni di cui al DPR 120/2017 e del d. lgs. 152/2006 e smi;</p> <p>e) presso le aree di cantiere dovranno essere presenti appositi cassoni scarrabili atti alla raccolta delle diverse tipologie di rifiuti speciali prodotti; la direzione lavori avrà cura di indicare apposite procedure atte ad evitare l'abbandono, l'interramento o la combustione dei rifiuti;</p> <p>f) per l'intera durata del cantiere dovranno adottarsi tutte le precauzioni necessarie e dovranno attivarsi tutti gli interventi atti ad assicurare la tutela dell'inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee da parte dei reflui originati, direttamente o indirettamente, dalle attività di cantiere, nel rispetto della normativa vigente;</p>	<p>ARPA DAP Lecce e Sezione vigilanza Ambientale.</p>
	<p>g) per le acque meteoriche di prima pioggia e di dilavamento di aree esterne si dovrà rispettare quanto disposto dal R.R. 9 dicembre 2013, n. 26 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" (attuazione dell'art. 113 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm. ed ii.);</p>	<p>Provincia di Lecce ARPA DAP Lecce e Sezione vigilanza Ambientale.</p>



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E
PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA,VINCA

<p>h) i veicoli utilizzati per la movimentazione degli inerti dovranno essere dotati di apposito sistema di copertura del carico durante la fase di trasporto;</p> <p>i) si dovranno prevedere periodiche bagnature delle aree di cantiere e degli eventuali stoccaggi di materiali inerti polverulenti per evitare il sollevamento di polveri;</p> <p>j) le aree di cantiere devono essere recintate con recinzioni antipolvere di opportuna altezza in grado di limitare all'interno del cantiere le aree di sedimentazione delle polveri e di trattenere, almeno parzialmente, le polveri aerodisperse;</p> <p>k) le costruzioni e relative strutture dovranno rispettare le altezze minime di progetto al fine di limitare quanto più è possibile l'impatto visivo, adoperando altresì idonei sistemi di mitigazione (scelta del colo, alberature, ecc);</p> <p>l) tutte le alberature e relative piantumazioni dovranno essere di tipo autoctono e tipiche dei luoghi;</p> <p>m) la ditta dovrà adottare misure per il risparmio idrico sia di carattere impianti che di carattere tecnico (flussometri, meccanismi di controllo dell'erogazione, ecc);</p> <p>n) tutta la viabilità interna, compresi i parcheggi, dovrà esser realizzata evitando l'uso di pavimentazioni impermeabilizzanti (utilizzando ad esempio ghiaia, terra battuta, basolato a secco, ecc);</p> <p>o) prima della messa a regime del complesso la ditta dovrà effettuare sul sito interatto una campagna di misure strumentali secondo quanto previsto dalla legge 447/98 e smi, DPCM 01.03.1991 ecc;</p>	<p>ARPA DAP Lecce e Sezione vigilanza Ambientale.</p>
<p>p) prima della messa in regime dell'impianto di sub-irrigazione la ditta dovrà produrre una certificazione tecnica a firma di un geologo iscritto all'Ordine nella quale lo stesso dichiara ed assevera che i terreni oggetto della sub-irrigazione sono idonei a ricevere le acque depurate del complesso in parola.</p>	<p>Provincia di Lecce ARPA DAP Lecce e Sezione vigilanza Ambientale.</p>
<p>q) che venga attivata la raccolta differenziata delle diverse frazioni merceologiche dei rifiuti prodotti;</p> <p>r) che si realizzi l'impianto di illuminazione delle aree esterne in modo da contenere il consumo energetico e l'inquinamento luminoso (utilizzando ad esempio lampade a basso consumo i cui fasci luminosi siano orientati verso il basso). Si raccomanda altresì lo spegnimento del 50 % delle sorgenti luminose nelle ore di minor afflusso...".</p> <p>l. Vengano attuate tutte le "misure di mitigazione e di monitoraggio previste" indicate nella relazione di progetto "02 rev4 R10a – Sia relazione generale" di aprile 2017, trasmessa con nota prot. n. MM 03/2017.</p> <p>l. Sia rispettato il piano di monitoraggio e di gestione proposto nella relazione di progetto "02 rev4 R10a – Sia relazione generale" di aprile 2017, trasmessa con nota prot. n. MM 03/2017 ed allegato in calce al presente documento.</p> <p>[ARPA - DAP Lecce, prot. n. 0062797 del 18.10.2017, conferma del parere espresso con nota prot. n. 59597 del 10.10.2016]</p>	<p>ARPA DAP Lecce e Sezione vigilanza Ambientale.</p>



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E
PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA,VINCA

E	<p>1. Fase di progetto/ante-operam/prima della realizzazione</p> <p>Siano rispettati i requisiti igienico – sanitari minimi indispensabili perché la struttura possa avere la classificazione proposta ai sensi della l.r. 11/99.</p> <p>[ASL Lecce - SISP, prot. n. 141076 del 09.10.2018]</p>	
F	<p>1. Fase di realizzazione/cantiere</p> <p>a) Al fine di prevenire gli impatti sull'ambiente antropico dovranno essere attuate le seguenti misure di prevenzione/contenimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • frequente bagnatura delle superfici non asfaltate di accesso all'area d'intervento al fine di evitare e/o limitare il sollevamento di polveri dovuto al transito degli automezzi; • corretta gestione dei residui di lavorazione/imballaggi, tale da scongiurare il pericolo di incendio/bruciatura degli stessi; • copertura dei cassoni dei mezzi impiegati per il trasporto di materiale polveroso; • impiego di mezzi muniti di filtro antiparticolato; • organizzazione dei turni di attività, in modo da limitare la presenza dei mezzi ai momenti di effettiva necessità; • i lavori dovranno prevedere un calendario tale da evitare di realizzare interventi nelle aree adiacenti alle residenze nei periodi estivi (rif. par. 7.5.2 dello SIA); • identificazione e separazione, per tipologia, dei rifiuti prodotti durante la fase di cantiere, al fine della relativa gestione nel pieno rispetto della normativa vigente in materia. Mediante apposita relazione dovrà essere data evidenza dei quantitativi di materiali inviati a recupero e dei relativi interventi / origine da cui gli stessi sono stati prodotti (rif. par. 7.2.2 dello SIA); • lo smaltimento dei materiali di risulta dovrà essere effettuato presso discariche autorizzate. Mediante apposita relazione dovrà essere data evidenza dei quantitativi di materiali smaltiti e dei relativi interventi da cui gli stessi sono stati prodotti (rif. par. 7.3.1 dello SIA); • rispetto delle disposizioni di cui al d.lgs. 81/2008 e smi. <p>b) Al fine di prevenire gli impatti su flora e fauna dovranno essere attuate le seguenti misure di prevenzione/contenimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • adozione di tutti gli accorgimenti attuabili finalizzati a limitare le emissioni sonore e di polveri (rif. par. 7.2.3. dello SIA); • divieto di abbandono sul suolo di rifiuti organici (Avanzi di cibo, scarti, ecc), al fine di non attirare animali (rif. par. 7.3.1 dello SIA); • rispetto delle disposizioni di cui alla l.281/1991 e l.157/1992 (rif. par. 7.3.1 dello SIA); • assicurare il mantenimento dell'efficienza dei sistemi di depurazione con l'attuazione di un opportuno programma di manutenzione, al fine di garantire la qualità delle acque depurate che saranno disperse sul suolo (rif. par. 7.3.1 dello SIA); • evitare l'accumulo di materiali ed il compattamento del terreno nelle immediate vicinanze delle piante (rif. par. 7.3.2 dello SIA); 	<p>ARPA DAP Lecce Sezione vigilanza Ambientale.</p>



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E
PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA, VINCA

<ul style="list-style-type: none"> • siano attuale le migliori pratiche per l'espianto ed il reimpianto delle elementi direttamente interferiti dall'intervento (rif. par. 7.3.2 dello SIA). <p>c) Al fine di prevenire gli impatti su suolo e sottosuolo dovranno essere attuate le seguenti misure di prevenzione/contenimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • minimizzare escavazioni e /o movimentazioni di terra (rif. par. 7.4 dello SIA); • limitare la realizzazione delle opere provvisoriale e minimizzare le aree destinate allo stoccaggio di materiale ed alla sosta dei mezzi di cantiere e l'impermeabilizzazione dei suoli (rif. par. 7.4.3 dello SIA); • dovranno essere evitate zone di ristagno delle acque superficiali (rif. par. 7.4.1 dello SIA); • dovrà essere attuato il ripristino e rinaturalizzazione delle aree di terreno temporaneamente utilizzate in fase di cantiere per una loro restituzione alla utilizzazione originaria; • accurata gestione delle terre e delle rocce da scavo, secondo quanto previsto dalla normativa vigente; • non impiegare prodotti chimici di sintesi, pesticidi e diserbanti; • dovrà essere opportunamente gestito il deposito temporaneo in sito dei materiali da smaltire. Gli stessi dovranno essere allontanati e conferiti presso gli impianti di recupero/smaltimento nei tempi e nei modi previsti dalla normativa vigente. • prevedere l'applicazione di specifici accorgimenti per gli scavi; • lungo il perimetro del cantiere, provvedere all'installazione di idonee schermature, finalizzate al contenimento del rumore e dell'inquinamento (rif. par. 7.4.3 dello SIA). <p>d) Al fine di prevenire gli impatti sull'ambiente idrico dovranno essere attuate le seguenti misure di prevenzione/contenimento</p> <ul style="list-style-type: none"> • installazione di idonee barriere rimovibili (possibilmente, in materiale eco-compatibile) da installare a ridosso dell'area occupata dal cantiere (rif. par. 7.5.1 dello SIA); • corretta gestione delle acque di supero prodotte durante le fasi di getto dei calcestruzzi, recapitando le stesse in apposite vasche poste nelle immediate vicinanze delle opere da realizzare; • nelle more del collegamento con il SII, deve essere assicurato il mantenimento dell'efficienza dei sistemi di depurazione con l'attuazione di un opportuno programma di manutenzione, al fine di garantire la qualità delle acque depurate che saranno disperse sul suolo (rif. par. 7.3.1 dello SIA); <p>e) Al fine di prevenire gli impatti su aria e atmosfera dovranno essere attuate le seguenti misure di prevenzione/contenimento (rif. par. 7.6.1 dello SIA):</p> <ul style="list-style-type: none"> • frequente bagnatura delle superfici non asfaltate di accesso all'area d'intervento al fine di evitare e/o limitare il sollevamento di polveri dovuto al transito degli automezzi; • bagnatura delle opere da demolire e delle piste di cantiere, e ove necessario; 	
---	--



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E
PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA, VINCA

	<ul style="list-style-type: none"> • adozione di barriere antipolvere mobili nei pressi dei recettori più sensibili agli inquinanti atmosferici (insediamenti residenziali); • adozione di processi di movimentazione con scarse altezze di getto e basse velocità; • corretta gestione dei residui di lavorazione/imballaggi, tale da scongiurare il pericolo di incendio/bruciatura degli stessi. <p>f) Al fine di prevenire gli impatti dovuti a rumore, vibrazioni e campi elettromagnetici dovranno essere attuate le seguenti misure di prevenzione/contenimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • installazione, se già non previsti, di silenziatori sugli scarichi delle macchine operatrici; • manutenzione dei mezzi ed attrezzature: <ul style="list-style-type: none"> ○ eliminazione degli attriti attraverso operazioni di lubrificazione; ○ sostituzione dei pezzi usurati; ○ controllo e serraggio delle giunzioni; ○ bilanciatura delle parti rotanti delle apparecchiature per evitare vibrazioni eccessive; ○ verifica della tenuta dei pannelli di usura dei motori; • relativamente al transito dei mezzi pesanti, siano previsti limiti di velocità specifici, evitando operazioni in periodo notturno. 	
G	<p>1. Fase di realizzazione/cantiere e a regime</p> <p>a) Sia attuato quanto necessario a garantire il rispetto delle limitazioni contenute nelle Misure 2.10 dell'allegato 14 del PTA.</p> <p>b) Con riferimento alle acque reflue meteoriche, si rammenta la necessità che le stesse siano trattate in conformità ai regolamenti regionali n.26/2011 (trattamento reflui civili) e n.26/2013 (trattamento delle acque meteoriche);</p> <p>c) con riferimento alla previsione di allaccio al depuratore cittadino è necessario che siano rispettate le disposizioni contenute nella deliberazione di giunta Regionale n.1252 del 9 luglio 2013 circa la sussistenza della capacità residua di trattamento presso l'impianto interessato.</p> <p><i>[Servizio Risorse Idriche della Regione Puglia, prot. n. AOO_075/1637 del 27.03.2015]</i></p>	Servizio Risorse Idriche della Regione Puglia
H	<p>1. Fase di progetto/ante-operam/prima della realizzazione</p> <p><i>[Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia, prot. n. AOO_145/4899 del 12.06.2019]</i></p> <p>a) sia stralciata la realizzazione della "Casa del Parco" in quanto in contrasto con le prescrizioni di cui all'art. 45 e con le misure di salvaguardia di cui all'art. 63 delle NTA del PPTR;</p> <p>b) sia esclusa, nella fascia dei 300 m interessata dal bene paesaggistico "Territori Costieri", la eliminazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti che caratterizzano il paesaggio costiero e la trasformazione e rimozione della vegetazione arborea o arbustiva;</p> <p>c) sia esclusa l'apertura di nuova viabilità, ma sia previsto l'eventuale riuso di tracciati viari esistenti ciò anche per l'accesso al mare;</p>	Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E
PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA,VINCA

- d) la realizzazione dei parcheggi, degli spazi di sosta, delle aree a verde attrezzato, dell'area destinata ad arena, dei percorsi pedonali e viari previsti, deve escludere ogni opera che comporti la impermeabilizzazione dei suoli. Inoltre, non deve compromettere i caratteri naturali, deve garantire la salvaguardia delle specie vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio costiero;
- e) la realizzazione dell'anfiteatro-arena preveda l'uso di attrezzature di facile amovibilità realizzate con materiali ecocompatibili, senza l'utilizzo di materiali cementati di qualsiasi genere, fondazioni nel sottosuolo, installate senza alterare la morfologia dei luoghi;
- f) il completamento dell'impianto fognario sia consentito in modalità esclusivamente interrata con il consequenziale ripristino del terreno vegetale sovrastante e utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;
- g) per il completamento dell'impianto di depurazione sia prevista, come opera di mitigazione degli impatti paesaggistici, la piantumazione di una fascia arborea e arbustiva perimetrale con specie autoctona dello spessore minimo di 3 m;
- h) la struttura balneare prevista (n.20) sia realizzata con elementi di facile amovibilità (anche impiantistica), che non compromettano gli elementi naturali, i caratteri dei luoghi, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica, non comportino l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti; e non riducano la fruibilità ed accessibilità dei territori costieri. Siano realizzate con materiali ecocompatibili, senza utilizzo di materiali cementati di qualsiasi genere e fondazioni nel sottosuolo, nel rispetto delle specifiche norme di settore e siano installate senza alterare la morfologia dei luoghi;
- i) sia adeguata la progettazione dei nuovi edifici a degli edifici in completamento alle prescrizioni dall'art. 79 comma 1.3-b) delle NTA del PPTR, osservando quanto riportato nell'elaborato del PPTR "4.4.6 – Linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali"; in particolare:
- j) gli edifici identificati nella planimetria di progetto (Tav A02 rev3 – Planimetria generale proposta progettuale) con i numeri 2, 3, 4, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 20, 22, nonché gli edifici residenziali indicati nella planimetria stato di fatto "Strutture non ultimate" (Tav A01 rev3 – Planimetria Generale stato di fatto), siano dotati di sistemi solari passivi (solare termico e solare fotovoltaico) e che prevedano l'uso di strategie sostenibili come la raccolta e riuso delle acque meteoriche. Tali impianti dovranno essere integrati negli edifici in modo da non alterare le visuali, le sagome e i prospetti degli stessi;
- k) il progetto degli edifici di cui al punto precedente deve prevedere soluzioni per la climatizzazione degli ambienti tali da non necessitare di unità esterne o eventualmente prevedere l'installazione delle stesse in posizione mascherata in modo da non alterare le visuali, le sagome e i prospetti degli edifici;
- l) gli impianti solari fotovoltaici/termici, per gli edifici di cui ai punti precedenti, dovranno essere integrati negli edifici stessi in modo tale da non alterare le visuali, le sagome e i prospetti. Il parapetto di coronamento del tetto dovrà raggiungere una quota più elevata rispetto al baricentro dell'eventuale pannello fotovoltaico o solare. Non sono ammesse pensiline/tettoie/pergolati che supportino tali impianti;
- m) sia riprogettata la soluzione di copertura (a piramidi in vetro/plexiglass)



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E
PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA, VINCA

<p>dell'edificio 4 – "Area commerciale", considerando le forme, le tipologie, i materiali degli edifici tradizionali ricorrenti (semplificazione formale dei volumi);</p> <p>n) gli aggetti esistenti sugli edifici residenziali indicati nella planimetria stato di fatto "Strutture non ultimate" siano completati con forme, tipologie e materiali tipici degli edifici tradizionali evitando elementi spioventi sormontati da coppi a coronamento del solaio di copertura.</p> <p>o) la superficie planimetrica della piscina dovrà essere ridotta di un terzo, da suddividere in due diverse vasche di forma regolare, adeguatamente distanziate;</p> <p>p) le due piscine risultanti dalla precedente prescrizione dovranno essere rivestite/trattate internamente con finitura di cromia sabbia/grigio o nelle tonalità della pietra locale, al fine di mitigarne l'impatto;</p> <p>q) l'area circostante le piscine, da ridurre proporzionalmente alla riduzione complessiva, potrà essere pavimentata esclusivamente per una fascia perimetrale della larghezza massima di 1 metro e per la parte frapposta alle stesse, comprendendo l' "area a piedi nudi", mediante materiale lapideo di cromia chiara posato ed allettato con malta a base di calce; nella restante area da individuare come "solarium verde", potranno essere realizzati limitati percorsi e/o piccole piazzole posando analoghi elementi lapidei a secco e a giunto largo, in maniera da consentire un adeguato drenaggio e la naturale crescita del manto erboso;</p> <p>r) non siano realizzati i previsti rivestimenti in pietra locale delle recinzioni o di porzioni murarie dei fabbricati esterni, al fine di evitare l'emulazione di manufatti della tradizione edilizia rurale, di cui peraltro non sono riproposte le tecniche costruttive originarie; le suddette murature dovranno pertanto essere rifinite con intonaco liscio opaco di cromia chiara;</p> <p>s) la prevista struttura composta da portali/telai visibili nei prospetti della sala ristorante (tav. A7.1) non dovrà eccedere l'altezza della linea d'attico; analogamente la struttura composta da elementi verticali che affianca le rampe di scale non dovrà eccedere l'altezza di un normale parapetto (un metro circa);</p> <p>t) le strutture balneari previste (cfr. prescrizione n. 9 della nota prot. 145 del 20/10/2016) dovranno essere sottoposte al parere della Scrivente in base a procedura di legge sulla scorta della redazione di elaborati grafici/relazionali di dettaglio.</p> <p>2. Fase di realizzazione/cantiere e a regime</p> <p>a) in fase di esecuzione dei lavori non siano realizzate opere provvisorie (pista carrabili, accessi, depositi di materiale, ecc.) che interessino direttamente le compagini vegetazionali esistenti;</p> <p>b) la viabilità interna dovrà essere trattata esclusivamente con misto cava stabilizzato nelle cromie della terra battuta, da posare con tecnologia drenante.</p>	
--	--

Si allega, quale parte integrante del presente documento, il "*piano di monitoraggio e di gestione integrato*" proposto dalla società Montimare Spa nella relazione di progetto "02 rev4 R10a – Sia relazione generale" di aprile 2017, cap. 7.8, trasmessa con nota prot. n. MM 03/2017.

Funzionario Istruttore

Ing. L. Tornese

Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

Dott. Antonietta Riccio

www.regione.puglia.it

Via Gentile - Lecce (BA) - pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Allegato 4 - IDVIA 085_9/9